



**CIRCOLARE N. 1**

**5 gennaio 2015**

**C'E' QUALCOSA DI NUOVO NEL SOLE  
.....ANZI DI ANTICO**

Con il titolo abbiamo utilizzato una rima del grande poeta Giovanni Pascoli per nobilitare lo squallido argomento con cui iniziamo la nostra attività nel 2015.

Avrete potuto notare il rumore ben più forte dei botti di Capodanno che la vicenda dei Vigili Urbani di Roma ha avuto su tutti i mass media nazionali e locali.

A nessuno può essere sfuggito la strumentalità di tale rilievo che servirà da occasione al governo per introdurre, con i provvedimenti sulla pubblica amministrazione, norme più punitive di quelle dei provvedimenti Brunetta. E come tali ultimi provvedimenti saranno inutili e inefficaci per migliorare i servizi ai cittadini.

Si strumentalizza una vicenda che ha dei profili sicuramente sul filo dell'illegittimità ma che è lo specchio di un malessere sempre più profondo dei dipendenti della pubblica amministrazione che iniziano a ricorrere a forme non convenzionali di protesta. Tali forme sono causate dall'assoluta mancanza di dialogo delle forze politiche, a qualsiasi livello, non solo con chi rappresenta i lavoratori ma con gli stessi lavoratori.

La politica riesce a fare la quadratura del cerchio, è responsabile dello sfacelo dei servizi pubblici erogati ai cittadini, sanità sicurezza ed istruzione in prima fila e riesce ad indicare all'arrabbiatissima opinione pubblica, fra cui ci sono anche i dipendenti pubblici, i responsabili della rovina: il vigile di Roma, il netturbino di Napoli e l'autista di Bari. **Non la classe politica!! Non la dirigenza!!**

La politica e i dirigenti non colpiscono giustamente i singoli malfattori, che il sindacato non difenderebbe, ma sparano nel mucchio riuscendo a demonizzare i lavoratori onesti che si accollano anche il non lavoro di quelli disonesti. Questi ultimi potrebbero essere sanzionati con le norme attualmente in vigore che sono efficacissime se utilizzate. Ma se questo non avviene non è colpa né dei lavoratori né di chi li rappresenta ma da chi è ben pagato per vigilare e dirigere.

La politica inoltre con questa iniziativa ha messo il silenziatore alla vicenda di "Mafia Capitale". Ricorderete quella famosa scena di Benigni in "Johnny Stecchino" in cui, parlando dei problemi che affliggevano Palermo, gira e rigira si parlava del traffico.

Con la vicenda dei Vigili Urbani si è voluto dire che i problemi dell'Italia e di Roma sono: l'assenteismo e non certo la corruzione, il malaffare, la criminalità organizzata, la mancanza di infrastrutture, il mancato ruolo internazionale dell'Italia o l'enormità dell'evasione fiscale ecc.

Con questa ben orchestrata campagna il governo si appropria del secondo grande elemento di consenso popolare, colpire i dipendenti pubblici. Il primo, l'immigrazione è ormai patrimonio di una forza di opposizione ed inoltre, come le vere vicende romane dimostrano, la speculazione sull'immigrazione è una grossa fonte di finanziamento per la politica e quindi deve essere argomento di urla e strepiti ma non va realmente affrontata perché troppi ci campano dagli scafisti a chi li sfrutta in Italia. Quindi sul penalizzare i dipendenti pubblici, come avvenne nel 2008, si costruirà il consenso, anche perché la risposta dei dipendenti pubblici si concretizza spesso in lamenti e non certo in protesta, che è altra cosa.

Siamo sempre pochi nelle assemblee, nelle manifestazioni, negli scioperi, nelle email di protesta ai ministri. L'unica forma di protesta seria, comprensibile ma autolesionista, è quella di scagliarsi contro i sindacati, a volte accusandoli di essere troppi collaborativi a volte troppo barricaderi.

Ancor oggi alcuni sindacati fanno ricadere le responsabilità dell'attuale situazione sulla contrattualizzazione del pubblico impiego avvenuta nel 1993. Nulla di più assurdo.

Infatti il governo per non rinnovare i contratti deve ricorrere ad una legge che verrà impugnata per illegittimità mentre se fossimo ancora pubblici basterebbe un semplice non fare per ottenere il medesimo risultato. Questo è un discorso ormai surreale perché nei fatti siamo tornati pubblici. Non solo, ogni norma è solo fonte di punizioni e di diseguaglianze con il mondo del lavoro privato. Bene ha fatto il segretario Generale UILPA Benedetto Attili a precisare su Repubblica che... non abbiamo alcuna difficoltà ad avere le stesse regole del mondo privato. Ha usato l'espressione "a 360 gradi" perché oggi nessuno ricorda che è sul fronte dei diritti che il piatto pende a sfavore dei pubblici dipendenti. Gli esempi potrebbero essere numerosi, le nostre donne vanno in pensione oltre i 65 anni quelle del privato a 60. È rispettata la norma sull'uguaglianza cardine della nostra costituzione? Ma non vogliamo cadere nella trappola della guerra dei poveri e pertanto auspichiamo che nella nuova stagione di lotte il mondo del lavoro sia realmente unito senza distinzioni fra pubblico e privato, fra sindacati confederali ed autonomi. Auspichiamo che le prossime elezioni per le RSU siano motivo di confronto ma non di scontro tra sigle, perché faremmo il gioco della controparte che si augura una bassa partecipazione di lavoratori per delegittimarci. Pensassero a loro!

Le recenti percentuali di partecipazione alle competizioni elettorali avrebbero dovuto farli dimettere oltre che le vicende di cronache che li vedono coinvolti.

La politica non riesce a riformarsi, tutti i tentativi di cambiamento sono solo delle finte, ne volete una prova? È giusto stigmatizzare i comportamenti illegittimi dei dipendenti pubblici ma quando il dinamico governo prende provvedimenti contro i deputati, che sono i primi dipendenti pubblici almeno per trattamento economico?

È accettabile che un deputato che ha patteggiato una pena a 2 anni e 10 mesi per corruzione, si sia impegnato a restituire 2,5 milioni di euro frutto del reato, resti a presiedere la Commissione cultura della Camera, percependo mensilmente dai cittadini uno stipendio con il quale **noi** pagheremo quei milioni?

**Perché i giornali non dedicano alla vicenda la giusta considerazione e risalto?**

**Perché è la vera metafora di quello che è oggi l'Italia!**